



Prodotti che aiutano la schiena nel lavoro d'ufficio

Michael Kläsener, esperto di ergonomia di Sedus, afferma: “La nostra colonna vertebrale è nascosta nella schiena, che non può certo sapere quale fra le attività che stiamo svolgendo la sta mettendo a dura prova. Per questo è ancora più importante aprire gli occhi e comportarci in modo adeguato. Ciò include sicuramente l'attività fisica e attrezzature da ufficio che proteggano la schiena quando siamo alla nostra postazione di lavoro”.



Inoltre, ciascuno dovrebbe essere consapevole di come trascorre la propria giornata lavorativa e con che tipo di arredi. Anche se lavorare davanti allo schermo di un computer spesso implica stare seduti, una scrivania e una seduta operativa possono comunque favorire il lavoro attivo. Vale quindi la pena di prendere in considerazione l'utilizzo di arredi ergonomici per la propria postazione. Il tavolo da lavoro se:lab e-desk A, ad esempio, è una scrivania regolabile in altezza che convince per funzionalità e design.

Inoltre, se:desk home è regolabile in altezza e ha un ripiano extra per riporre gli utensili. Se abbinato a una seduta operativa come se:flex, che si adatta all'utente, sedersi in modo più salutare diventerà più facile. Un siedimpiedi come se:fit, che può essere utilizzato in modo flessibile su un normale tavolo da lavoro o un High Desk, può anche favorire il cambio di postura.

Anche nelle conferenze o nei meeting prevalgono le attività da seduti. Questo però non è necessario. Il passaggio dalla posizione seduta a quella eretta è utile, perché spesso le idee fluiscono meglio e le decisioni risultano più facili. Sedus ha lanciato il tavolo da lavoro per team se:lab meet & stand, regolabile in altezza, che favorisce la collaborazione stando in piedi. Quindi, ora non ci sono più scuse per le riunioni esclusivamente sedentarie.

Arredi per l'ufficio che rispettano la schiena: un aiuto per il lavoro di tutti i giorni

Nel mondo del lavoro di oggi, caratterizzato il più delle volte da ritmi frenetici e giornate lavorative piene e stancanti, è importante che si parli spesso di arredi per l'ufficio a misura di schiena. La schiena può infatti diventare un elemento cruciale, soprattutto quando si svolgono attività sedentarie.

Schiena protetta e movimento

Se tutti riflettessimo sulla nostra routine quotidiana e il nostro modo di lavorare, tenendo a mente alcuni consigli per salvaguardare la schiena, molti problemi potrebbero essere evitati. In questo senso, ergonomia non significa solo l'uso di arredi ergonomici, ma soprattutto essere disponibili a muoversi più regolarmente. È stato dimostrato che il fattore salute e benessere sul lavoro è direttamente correlato a un ambiente armonioso e in linea con le esigenze delle persone, a un movimento sufficiente e ad allestimenti che supportino tutto questo.



SISTEMA54
office design

Cosa non succede in città

Molti anni fa su queste colonne ha fatto capolino una piccola rubrica, il titolo era proprio *Cosa non succede in città*. Nelle intenzioni dell'estensore – il sottoscritto – doveva ospitare notizie false raccontate come se fossero vere. Faceva da contraltare alla rubrica "seria", quella col titolo uguale ma senza il *non*, in cui venivano riportate in sintesi le notizie delle due settimane precedenti. Quella rubrica ebbe vita brevissima, apparve su due o tre numeri e poi fu cancellata, perché si capì che i lettori più distratti potevano non distinguere le notizie vere dalle *fake*. Ho ripensato a quella rubrica in questi giorni, mentre provavo a immaginare le notizie che avrei desiderato commentare su questo numero, al posto di quelle riportate e ben approfondite dai nostri redattori. Così ho deciso, un po' per gioco, di riproporre per una volta quel *format*, con un pizzico di nostalgia per i timidi esordi e tanto rammarico per quanto *non* succede in questa città. **Di seguito due notizie che avrei voluto commentare e che spero un giorno di leggere: la prima è falsa, l'altra l'ho "ritoccata" cambiando quei dettagli che avrebbero fatto la differenza.**

De Amicis e teatro, siamo al rush finale
Dopo quasi quattro anni dall'inizio dei lavori, ci siamo: è arrivato il momento tanto atteso! La nuova De Amicis sarà inaugurata prima di Natale. Sindaca e tecnici comunali, dopo i sopralluoghi della scorsa settimana, hanno confermato che, come stabilito nel cronoprogramma relativo agli interventi finanziati dai fondi Pics, il luogo del cuore dei battipagliesi verrà a giorni restituito alla cittadinanza. L'ex scuola elementare ospiterà la nuova biblioteca comunale, un auditorium, il museo civico e 16 locali destinati alle associazioni no profit. E poi, la "perla": il teatro comunale lì dove c'era la palestra. Una sala mo-



derna e accogliente con 450 poltrone, palcoscenico e camerini adeguati a ospitare anche le compagnie più esigenti. Per vedere alzarsi il sipario bisognerà però attendere qualche settimana in più (tempi necessari per ottenere il placet della commissione provinciale pubblici spettacoli e il nulla osta dei vigili del fuoco): si parla di fine gennaio 2024, anche se i lavori dovranno tassativamente concludersi prima della *dead line* del 31 dicembre (vedi articolo a pagina 4).

Nuovo murale in piazza Battipede

40 anni ma non li dimostra. È il caso del murale realizzato nel 1984 da Evelin Krumnau in piazza Risorgimento, restaurato due settimane fa grazie all'iniziativa promossa dal Comune di Battipaglia. Nel corso di una tre giorni ricca di eventi e spettacoli, è stato realizzato un quarto murale, bello e pregno di significati come i tre dipinti durante il Festival internazionale del teatro per ragazzi, la splendida rassegna organizzata da Carmine Battipede a metà degli anni Ottanta (vedi articolo a pagina 7). Grande è stata l'emozione dei tanti presenti quando, alla presenza dell'intero Consiglio comunale, la vedova e i figli dell'indimenticato ideatore della Città dei ragazzi Francesco la targa di marmo con su inciso: Piazza Carmine Battipede.

Francesco Bonito

Via Roma caput mundi

Spiace dare cattive notizie, ma quel fatto che in città si sia ritrovata una tomba di diciassette secoli fa non significa che il battipagliese è figlio illegittimo e sconosciuto degli antichi romani.

Cioè, è chiaro che ognuno di noi, a scavargli nell'albero genealogico fino all'alba dei tempi, discende da un popolo antico, e sicuramente nel mondo c'è una fetta corposa di gente che annovera tra gli antenati gladiatori, proconsoli e pretoriani di stanza al Colosseo. Ma, come dire, si tratta d'una parentela dinamica, non stanziale, figlia dei movimenti migratori e delle occupazioni: di qua ci sono passati un po' tutti, etruschi e greci e normanni e longobardi, e state certi che parecchi di noi ne conservano almeno un pezzettino minuscolo nel dna, ma questo non basta a tipizzare etnicamente un territorio né a parlare di origini e radici. Metti ci avessero trovato i resti d'un'antica civiltà cinese, che avrebbero detto? Che in origine avevamo tutti gli occhi a mandorla ma che poi si sono ovalizzati per il troppo vento? Nessuno, è ovvio, potrà mai condividere geni col povero tizio di cui abbiamo ritrovato le ossa: il fatto che i romani siano stati qua non significa che vi abbiano messo tende e si siano riprodotti per secoli fino a creare una qualche micro-comunità che ha originato quella attuale.

Sono tracce di chi ci ha abitato prima di noi, tutto qua, ed è impensabile che qualcuno non l'avesse fatto. Battipaglia non è antica, allora? Certo che lo è: geograficamente ha quattro miliardi di anni, esattamente come ogni altro angolo del pianeta. Antropologicamente pure: ha più di quaranta millenni di storia, pari alla distanza temporale tra l'era attuale e quella in cui l'homo sapiens arrivò in Europa. Ma quando parliamo di storia

"sociale" possiamo riferirci esclusivamente all'esperienza comune, a quel continuum ininterrotto di usi, accudimenti e tradizioni in grado di legare indissolubilmente i battipagliesi di oggi a quelli di ieri. E, in quest'ottica, un vero riallaccio con gli "antichi" possono permettersi di farlo pochi posti al mondo.

Quella tomba è affascinante, suggestiva. E se fosse solo il tratto emerso di una necropoli narrerebbe di un vero e proprio insediamento: e mette i brividi – sì che li mette – il solo pensiero che dove ora c'è un palazzo potesse, ai tempi, esserci altro: un'antica bottega, un luogo di culto, un monumento.

Ma resta l'evidenza che chiunque ci vivesse, qua, diciassette secoli fa, poi se n'è andato. Forse per qualche tara climatica che ha reso i luoghi inospitali (sarà sempre stata palude, qui, o è intervenuto un qualche fenomeno geofisico particolare?), forse perché ritenuta una zona poco strategica per il commercio, le coltivazioni, la difesa dal nemico.

Fatto sta che quelli erano loro, e noi siamo noi. Gente che c'è capitata insomma, contro gente che scientemente ha scelto di viverci e che rappresenta una macchia allargatasi nella dimensione spazio-temporale (un po' per amichevole aggregazione, un po' per biologica riproduzione) di quei primi coloni arrivati qui due secoli fa.

Quando qualunque cosa ci fosse stata prima se n'era andata per sempre. Sancendo, definitivamente, il momento di rimboccarsi le maniche e cominciare daccapo.

Ernesto Giacomino

Nero su Bianco
Quindicinale indipendente
di informazione, politica, sport e spettacolo.
Registrazione del Tribunale di Salerno
n° 9 del 4 maggio 2005

Direttore responsabile: Francesco Bonito
Editore: Sfide Battipaglia
Redazione: via Plava 32, Battipaglia - tel. 0828 344848
Progetto grafico e impaginazione: Sfide
Stampa: Grafica Litos Battipaglia

Foto: Sfide
Pubblicità: Sfide (tel. 0828 344848)
www.nerosubianco.eu
posta@nerosubianco.eu

Hanno amichevolmente collaborato:
Stefania Battista, Romano Carabotta, Ernesto Giacomino,
Carmine Landi, Daniela Landi, Crescenzo Marino,
Simona Otranto, Elisa Sarluca, Lucio Spampinato.

CIMS Marmi S.r.l.
CILIBERTI

LAVORI DI ALTA PRECISIONE
CON TAGLIO A GETTO D'ACQUA



Località Tavernanova 17/19 - Santa Cecilia EBOLI (SA) - Tel. 333 4485652

Dal *surplace* al *rush* finale: cronologia di un programma

Gennaio 2018

L'Amministrazione Francese propone per i **Pics** (Programmi integrati città sostenibili) l'area delle cosiddette *comprese*: per il "centro storico" di Battipaglia nuova pavimentazione e piano colore rispettosi del passato. Un'isola pedonale al centro della città. Il progetto prevede anche la riqualificazione dell'ex scuola elementare Edmondo De Amicis con un teatro coperto nella parte retrostante dell'edificio, aree per start-up innovative, centri di aggregazione giovanile e per anziani, un centro culturale. In più la riqualificazione di piazza Amendola e piazza della Repubblica, centraline wi-fi in tutto il centro cittadino e l'acquisto di bus elettrici per la mobilità sostenibile. Il programma prevede per Battipaglia circa **15 milioni** di euro.

31 luglio 2019

La cabina di regia regionale assegna a Battipaglia i fondi Pics. Vengono presentati tre macro interventi: Città inclusiva e attrattiva: 7,3 milioni per un hub della dieta mediterranea e per laboratori sociali per associazioni e start up (ex De Amicis), Città low carbon: 3,5 milioni per rifacimento di tutta la pubblica illuminazione; Città per le famiglie: 200 mila euro per la rifunionalizzazione dei tre micronidi comunali. Totale assegnato: **11 milioni** di euro. Il ritardo è costato 4 milioni di euro. Da questo momento dovrebbero partire i bandi e le gare.



L'asilo nido in via Indipendenza

Marzo 2022

Viene bandito il concorso di idee per l'ex scuola De Amicis. Contestato dall'Anac, non ritirato dall'Amministrazione, non andrà mai in porto.

Giugno 2023

Consapevoli di non riuscire a realizzare gli interventi previsti, i progetti vengono "rimodulati". Al posto di quanto originariamente programmato si dirottano i fondi su altro per evitare di perderli.

Nel dettaglio: 1.600.000 euro destinati alla "Riqualificazione illuminazione pubblica relativa al territorio comunale. Manutenzione straordinaria impianto illuminazione pubblica e lavori complementari"; 2.700.000 euro alla "Realizzazione del Centro Polifunzionale per servizi alla famiglia - quartiere Belvedere"; 1.750.000 euro alla "Realizzazione delle palestre dell'Istituto comprensivo Fiorentino di via De Gasperi"; 1.250.000 euro alla "Rigenerazione e ristrutturazione delle aree destinate alle attività sportive dello stadio Luigi Pastena, per l'animazione sociale e sportiva". In totale sono lavori per 7.300.000 euro, a cui si aggiungono la "Riqualificazione illuminazione pubblica e la manutenzione straordinaria impianto illuminazione pubblica per un investimento di 3.500.000 euro, la Riqualificazione dei tre micronidi (via Indipendenza, via Magellano e via Turco). Si arriva così a impegnare la somma complessiva di 11 milioni di euro prevista dai Pics.

Oggi, 31 ottobre 2023

Mancano 60 giorni alla scadenza del 31 dicembre 2023. Entro tale data i lavori dovranno essere terminati. Va effettuato il collaudo, pagate le ditte, presentata la rendicontazione. Intervento per intervento. In caso contrario si perdono i soldi. Il rischio, dunque, è di non riuscire a completare tutto e di dover attingere alle casse comunali per l'opera, eventualmente, non completata. Anche se, avvicinan-



dosi la scadenza elettorale regionale, qualcuno già pensa a possibili proroghe. Per comprendere a che punto siano i "cantieri" a due mesi dalla scadenza, abbiamo sentito chi sta seguendo da vicino lavori; il consigliere comunale **Gianluigi Farina** che si mostra ottimista. Il consigliere di maggioranza rassicura: per i **micronidi** si attende solo la consegna degli arredi.

Pubblica illuminazione: le cinque ditte in subappalto stanno lavorando nelle diverse zone della città. Si è partiti dalle aree interessate dal traffico scolastico per evitare problemi all'apertura delle scuole, spostandosi poi verso il centro che va terminato entro fine novembre, per non impattare sul traffico natalizio. Lavori più complicati in zone come via Tufariello, dove non mancano solo i corpi illuminanti ma l'intero impianto. «Qualche ritardo – spiega Farina – è dovuto alla consegna dei materiali. Ma le ditte proseguono di gran carriera».



Stadio Pastena, la pista di atletica da rifare

Poi c'è lo **stadio Pastena**: la doppia sospensiva del Tar che ha dato ragione all'affidataria dell'impianto, ha provocato ulteriori ritardi. Ma il 26 ottobre, dopo che i lavori erano stati bloccati e le ruspe mandate via, è stato raggiunto un accordo. I lavori sono ripresi. «Procederanno a pieno ritmo – dice Farina – Ce la faremo».

Centro per le famiglie a Belvedere: ci viene riferito che sono state già completate le fondamenta e si sta ormai alzando la struttura. «Sono usciti fuori terra – ci ragguaglia Farina – devono fare il getto per le travi e il solaio di copertura. Poi utilizzeranno pareti a secco che sono cave e facilitano la posa degli impianti. Sono organizzati su turni h24 e stanno utilizzando materiali di nuova concezione in parte prefabbricati ma di alta qualità».



Il cantiere del Centro per le famiglie

Palestra scuola Fiorentino. È l'opera in maggiore arretrato. Al momento c'è solo il progetto esecutivo. I lavori saranno affidati alla stessa ditta aggiudicataria della ricostruzione. Per evitare ulteriori ritardi. Si procederà con materiali prefabbricati, più veloci da mettere in posa. Ottimista il consigliere Farina. «Anche in questo caso si lavorerà a ritmo pieno. La maggiore incognita sarà il meteo che rallenta i lavori; ma le ditte si sono organizzate: se piove troppo si fermano solo finché non smette. Poi riprendono e lavorano anche nei festivi. 24 ore al giorno. Ce la faremo».

Stefania Battista



MATERIALE PER L'EDILIZIA, ARREDO BAGNO, CERAMICA, TERMOIDRAULICA, RUBINETTERIA, FERRAMENTA, COLORI, CLIMATIZZAZIONE.



BATTIPAGLIA: SHOW ROOM via Rosa Jemma, 219 – DEPOSITO via Vivaldi, 22



Alloggi Iacp Futura, una tegola sugli assegnatari

Circa dodicimila euro per tenersi un tetto sulla testa. Circa, perché oscilla tra un minimo di 11.000 e un massimo di 13.500 euro – mentre gravita intorno ai novemila euro per ciascun titolare d'attività commerciale – la spesa che ognuna delle 112 famiglie che vivono nelle quattro palazzine d'edilizia residenziale pubblica che troneggiano su **via Compagnoni**, località **Belvedere di sopra**, dovrà sostenere per tenersi un tetto sulla testa. E per mettere una pietra sopra i pasticci del passato. Con annesso "prendi due, paghi uno": rimpinguando il gruzzolo con un'aggiunta che varia tra i 1.800 e i 2.700 euro, lo status di "assegnatario" diverrà di "proprietario".

L'ultimo atto della querelle **Iacp Futura** è scandito da una delibera approvata nei giorni scorsi dalla giunta guidata dalla sindaca **Cecilia Francese**: «Ho dovuto far fronte all'ennesimo debito fuori bilancio figlio di precedenti amministrazioni», dice la prima cittadina. Parole che, tutto sommato, oltrepassano il banco di prova del fact-checking, perché il grosso del pastrocchio risale al quinquennio compreso tra il 1999 – quando il Consiglio comunale approvò il programma d'intervento di edilizia residenziale pubblica e sociale – e il 2004. Nell'anno della Grecia campione d'Europa di calcio, infatti, mentre i tecnici comunali determinavano in 627.000 euro l'indennità d'esproprio provvisoria da riconoscere ai proprietari dei 37.116 metri quadri sui quali innalzare le palazzine (gli eredi Barra), la famigerata Iacp Futura (società pubblico-privata, partecipata anche dall'Istituto autonomo per le case popolari) decise di depositarne appena 54.809 euro. In Comune, tra costernazione e indignazione, si decise comunque di firmare il decreto d'occupazione. I privati, come accade sovente in casi simili, attivarono una procedura giudiziale contro l'indennità d'esproprio dinanzi alle toghe della Corte d'Appello di Salerno. A ragion veduta, perché "poi" i magistrati hanno ordinato un risarcimento plurimilionario a favore dei proprietari. È il "poi" il problema, perché la pronuncia è arrivata nel 2019,



quando Iacp Futura – che comunque non appose la controversa firma, Anno Domini 2004 – era fallita. E quindi ad affrontare il salasso è rimasto solingo il Comune di Battipaglia (che comunque per un errore – e questo, invece, risale all'era Francese – legato ai ritardi nella presentazione dell'istanza in tribunale, ad ora non può rivalersi d'alcunché sulla Curatela fallimentare di Iacp Futura, vista la mancata ammissione alla massa passiva): un *redde rationem* da 3,1 milioni di euro, versati tra aprile e luglio 2021 sui conti degli eredi. Soldi che soltanto virtualmente sono stati prelevati dalle casse di Palazzo di città: per saldare, infatti, il Comune al tempo in

riequilibrio finanziario ha contratto un mutuo con Cassa depositi e prestiti. E chi presta tempesta: il danaro va recuperato, ma non può essere prelevato dal salvadanaio della collettività, perché negli alloggi di Belvedere di sopra vivono solo 112 delle quasi ventimila famiglie battipagliesi. E uno dei principi della pubblica amministrazione – applicato anche per le cappelle del nuovo cimitero, per esempio – è che il conto d'alcuni non possono pagarlo tutti.

Una beffa per chi vive in via Compagnoni e si ritrova costretto a "ri-prendersi" casa. La giunta ha ratificato due relazioni a firma dell'ingegner battipagliese **Carlo Caggiano**, esperto incaricato dall'ingegnere capo **Carmine Salerno**, dirigente dell'Ufficio tecnico municipale. In calce ad entrambe ci sono gli elenchi di 112 famiglie: nella prima, lunga 35 pagine, vengono quantificate le debenze relative ai diritti di superficie. "Maggiori indennità espropriative", questa la dicitura precisa. Non sono stati calcolati sull'intera area espropriata (i 37 mila metri quadri di cui sopra), ma solo sui suoli *strictu sensu* interessati dall'intervento d'edilizia agevolata, ossia 9.440 metri quadri. Valgono 1,6 milioni di

euro, da ripartire in capo a ognuna di quelle famiglie: circa novemila euro per i commercianti, tra gli undicimila e i 13.500 per i condòmini.

Su specifica richiesta dell'Ente, poi, Caggiano ha depositato una relazione suppletiva, 45 pagine: è quella che definisce il surplus che va pagato da chi vuole diventare proprietario: in questo caso il totale per l'intero complesso residenziale è di 329.648 euro. Un importo (tra i 1.800 e i 2.700 euro per famiglia) da ripartire tra le varie unità immobiliari di Belvedere. «Se la legge me ne dà facoltà, vorrei consentire – spiega la Francese – una rateizzazione spalmata il più possibile, perché in un periodo del genere spese simili non sono affare semplice». L'intento è quello di far pagare tra i 100 e i 150 euro ogni 30 giorni, spalmando su 84 mensilità esborsi ad oggi dilatibili al massimo in 60 mesi. E la sindaca chiosa: «Non ho fatto nessun salasso. Devo mettere tutto a posto, restituendo ai condòmini il pieno diritto sulle case: ne sono personalmente responsabile dinanzi alla Corte dei conti».

Carmine Landi

Stessa sorte per le case in via don Sturzo?

Per ogni giorno basta la sua pena. Se di questi tempi sono le 112 famiglie di Belvedere di sopra a districarsi tra fogli di carta e calcolatrici, di qui a qualche mese toccherà alle 70 del rione Sant'Anna pagare il conto – decisamente più salato – del contenzioso gemello sorto sui terreni di **via don Sturzo**, chiuso con un accordo transattivo da 5,6 milioni di euro tra il Comune e la proprietaria dei suoli occupati e mai espropriati, quelli di Enrica Campione, accanto all'ex officina Pietrasanta. Su mandato dell'Ufficio tecnico, l'ingegnere Caggiano effettuerà anche in questo caso un lavoro analogo a quello di via Compagnoni: l'estimo è appena iniziato, è in corso di discussione la definizione delle



linee guida. Pure a Sant'Anna, però, dovranno pagare per tenersi un tetto sulla testa. A dare impulso alla regolarizzazione della querelle di Belvedere, d'altronde, sono stati soprattutto i fari della Procura: la mancata definizione – nei mesi scorsi adottata soltanto a

fronte di richiesta specifiche avanzate dai singoli assegnatari – delle debenze per il diritto di superficie e per l'affranco delle case di via Compagnoni è oggetto d'indagini (il Pm titolare, Elena Cosentino, le ha delegate ai finanziari della locale Compagnia, agli ordini del capitano Agostino Fasulo: lo stesso "tandem" dell'inchiesta sui posteggi fuori mercato) all'esito d'una denuncia sporta da Domenico Budetta, uno dei condòmini. L'ipotesi di reato – a carico d'ignoti – è di rifiuto e omissione d'atti d'ufficio. E molti dei residenti sono sul piede di guerra: non pagheranno a cuor leggero, convinti del fatto che il credito, se sussistente, sia prescritto.

Carmine Landi



FORMAZIONE 360°

CERTIFICAZIONI ISO

CERTIFICAZIONI DI COMPETENZE

DIPLOMI UNIVERSITÀ



Serietà - Professionalità - Garanzia - Esperienza

+39 339 78 25 879

+39 0828 18 98 111

+39 0828 67 28 57

info2@networkgtc.it

info@networkgtc.it

www.networkgtc.it



Forum day, la parola ai giovani



Delegati al Forum day con il presidente della Provincia Alfieri e la sindaca Francese

Per tre giorni Battipaglia è stata il centro delle politiche giovanili dell'intera provincia di Salerno.

Presso il Centro congressi San Luca, dal 27 al 29 ottobre si è svolto il **Forum Day**, gli Stati generali delle politiche giovanili della nostra provincia. Circa 230 giovani di decine di comuni salernitani si sono riuniti per discutere, confrontarsi, studiare ed evidenziare le principali tematiche d'interesse per i giovani del territorio. La kermesse si è aperta, venerdì 27, con una conferenza di presentazione dei partner dell'evento (Istituto ITS Tela, Fondazione Saccone, Associazione ACT Production, Confindustria Giovani), e con i saluti istituzionali di numerosi consiglieri comunali del territorio.

Sabato 28, cuore dell'evento, dopo la plenaria di apertura affidata a **Nicola Paladino**, coordinatore del Forum di Battipaglia, e **Rosario Madaio**, coordinatore Forum dei Giovani della Provincia di Salerno, è stata la volta dei due tavoli di lavoro dedicati al rapporto tra giovani e impresa, e tra giovani e politica.

Nel corso del pomeriggio, diversi esponenti politici sono intervenuti per un saluto o un messaggio sull'importanza della partecipazione dei giovani alla gestione della vita pubblica.

Domenica 29, a conclusione della tre giorni, i giovani delegati hanno illustrato, alla presenza del presidente della Provincia di Salerno **Francesco Alfieri**, del consigliere regionale **Andrea Volpe** e della sindaca di Battipaglia **Cecilia Francese**, i risultati dei lavori dei due tavoli, affidandoli ai rappresentanti delle istituzioni presenti affinché vengano recepiti e tradotti in provvedimenti concreti.

«A distanza di qualche giorno, posso esprimere tutta la soddisfazione che abbiamo per aver reso Battipaglia capitale delle politiche giovanili – ha dichiarato Nicola Paladino - Mi auguro che per Battipaglia sia solo un punto di partenza, e che la presenza della nostra città in questi contesti, nel corso degli anni, possa diventare una consuetudine».

Romano Carabotta

Nero su Bianco ringrazia gli sponsor

Banca Campania Centro, Cjo Salvi, Miras, Sistema 54, Cersam, Cims Marmi, Salotti Cappiello, Big Flash, Emporio Antico Borgo, GTC Network, Erboristeria Cucino, Torretta, I Selezionati.

SPAZIO A PAGAMENTO AUTOGESTITO

Politica e sociale, le mosse di Battipaglia Radici e Valori

Novembre e dicembre saranno dei mesi ricchi di attività per il movimento **Battipaglia Radici e Valori**. Due eventi nei mesi clou dell'anno che rappresentano le due aspirazioni fondanti del gruppo che ha dato vita al movimento: l'attività politica e quella di interesse sociale.



Si inizia con un evento che fa parte dell'accordo programmatico che Battipaglia

Radici e Valori ha siglato a luglio scorso con Civica Mente, movimento civico che è rappresentato in consiglio comunale da Maurizio Mirra e che è attivo sul territorio da un decennio. Nell'ambito dell'accordo programmatico il primo passo a due è l'**assemblea aperta alla cittadinanza** che si svolgerà il **18 novembre** presso il Salotto comunale del Comune di Battipaglia in piazza Aldo Moro. Un incontro dibattito, aperto a tutti i movimenti politici, partitici e civici presenti sul territorio battipagliese, ma anche a singoli esponenti della società civile, per condividere insieme il futuro di Battipaglia. Si discuterà di scenari presenti e futuri, di programmazione, di idee da raccogliere in un vero e proprio quaderno di viaggio che rappresenterà il faro guida del progetto che i due movimenti vorranno mettere in campo per marciare verso le prossime elezioni comunali. Si tratterà anche di compiere un ennesimo passo di apertura verso quanti non si sentono rappresentati dai partiti a livello locale, o non intendano sottostare a giochi già fatti e vogliono essere protagonisti della costruzione di una alternativa alla attuale amministrazione Francese, e a questo modo di fare politica che non piace, non ha costruito e non costruisce nulla in città. Dunque appuntamento a sabato 18 novembre: nei prossimi giorni sarà reso noto il calendario degli interventi. Tutti sono invitati a partecipare!

Seguendo invece la natura sociale del movimento, Battipaglia Radici e Valori è al lavoro alla realizzazione della terza edizione di Magie di Natale, l'iniziativa benefica che per il terzo anno di fila raccoglierà fondi da distribuire, sotto forma di buoni pasto e buoni acquisto per prodotti per bambini, esclusivamente alle famiglie battipagliesi. L'evento sarà organizzato in collaborazione con l'associazione Vinora, che per il secondo anno decide di affiancare BReV nell'iniziativa, e vedrà anche la presenza del brand Fiaschello Battipagliese, oltre ai media partner RCS75 e SeiTV. Tra gli eventi di beneficenza che costellano il periodo natalizio **Magie di Natale** si distingue sempre per il target oggetto dell'attività benefiche, famiglie con bambini residenti a Battipaglia. A loro il movimento guarda e a loro vuole regalare la possibilità di avere un Natale uguale a quello di tutti gli altri. La **cena di beneficenza** si svolgerà il **6 dicembre** presso l'hotel San Luca: il dettaglio degli ospiti e l'organizzazione della serata sarà presentato nelle prossime settimane in conferenza stampa.

Movimento Battipaglia Radici e Valori

Leggilo dove e quando vuoi.



Il restauro della memoria

Per realizzare qualcosa che resti si deve partire da lontano. Questo lo hanno ben capito i componenti dell'associazione a.DNA quando hanno pensato il progetto SPES che ha voluto per tre giorni far tornare protagonista una piazza oggi dimenticata, ma che in passato è stata teatro di una stagione culturale irripetibile: piazza Risorgimento. Proprio lì, nei giorni intorno al 20 ottobre, sotto la direzione artistica di Mirko Pierri, sono accadute cose che resteranno. Mentre l'artista Oniro realizzava una nuova opera proprio su una delle pareti di un palazzetto adiacente alla piazza, a fianco avveniva l'intervento di restauro conservativo dell'opera dipinta nel 1984 dall'artista tedesca Evelin Krumnau. Così, 39 anni dopo la realizzazione dei tre murales voluti dall'indimenticato Carmine Battipede per la prima edizione del "suo" Festival internazionale del teatro per ragazzi, oggi anche il murale firmato Krumnau ritorna all'antico splendore. Il restauro è stato effettuato dal nuovo gruppo di restauratori formatosi proprio per questa occasione, specializzato in interventi simili per opere di urban e street art: il Gruppo C.U.R.A.

«L'obiettivo è evidenziare l'importanza di queste opere murali presenti da circa 40 anni in questo luogo, per poterle proteggere, tramandare e farle diventare beni artistici ufficialmente tutelati – ha dichiarato Mirko Pierri – perché fortemente identitarie per la comunità battipagliese e simbolo di un'epoca storica, artistica e culturale, che proprio grazie a questi murales può essere raccontata».

Già nel 2019, l'associazione a.DNA aveva iniziato questo percorso con il primo intervento di restauro dell'opera realizzata, sempre nel 1984 in piazza Risorgimento, dall'artista Umberto Vota, intitolata *L'Albero del Domani*. A supportare l'intero progetto SPES è stata la Fondazione Cassa Rurale di Battipaglia.



Piazza Risorgimento, il murale restaurato

Nella tre giorni di quest'anno sono successe tante altre belle cose: è stata inaugurata la nuova opera di Oniro, che fa chiri riferimenti alla cura dei semi del passato, per condividere nuovi frutti e nuove esperienze, per tramandare un senso positivo di appartenenza, difesa e conoscenza del proprio territorio. La sera del 20 è stato presentato il murale restaurato, attraverso performance di videomapping – ideato e realizzato da Benedetto e Nicolò Battipede – sulle facciate delle palazzine; e poi dj set, digital live painting e una esibizione di Poetry Slam.

A conclusione dell'evento, proprio Benedetto Battipede ha voluto ricordare ai presenti che: «Il progetto SPES, nasce anche dalla volontà di recuperare tutte quelle narrazioni che spesso sono dimenticate o andate perdute; attraverso la street art possiamo raccontarle anche a chi non è del luogo. Abbiamo in fase di progettazione una app che permetterà a passanti e avventori di fermarsi in città, ammirare le opere murali seguendo una mappa digitale e allo stesso tempo essere rimandato a visitare altri luoghi d'interesse oppure a fermarsi per un tour enogastronomico per vivere la città in modo meno superficiale. Battipaglia purtroppo non è una meta, ma è attraversata spesso soltanto di passaggio, potremmo cambiare questo tipo di fruizione».

FUORI CITTÀ

Cicerale, varato il Forum dei giovani



I consiglieri del Forum dei giovani di Cicerale al Forum day di Battipaglia

Proprio nei giorni in cui a Battipaglia si celebrava il Forum day (il meeting dei Forum dei giovani dei comuni della provincia di Salerno), a Cicerale muoveva i primi passi, in municipio, il locale Forum dei giovani. La data di nascita dell'organo consultivo del comune cilentano è 20 ottobre 2023. Il neonato Forum si occuperà principalmente della tutela e della valorizzazione del

territorio di Cicerale, svolgendo funzione consultiva e di pungolo dell'amministrazione comunale. Questi gli eletti: Donato Voria (coordinatore), Giorgio Chirichella (vicecoordinatore), Syria Corrente (tesoriere), Luna Del Galdo, Giorgio Pio Capasso, Swami Del Galdo, Renato Serrone, Carmine Tedone, Alessio Ubaldo Valletta (consiglieri).

Battipaglia Amarcord



1941. Azienda Valsecchi (Spineta)
Si riconoscono: Giovanni Concilio, Ernesto Babuin.
(Per gentile concessione di Mario Concilio).

Se vuoi collaborare con **nerosubianco**
scrivi a posta@nerosubianco.eu
oppure chiama il numero 0828 344828

IL MATTINO **nerosubianco** IL MATTINO

EDICOLA DI BENEDETTO
piazza Amendola
giornali - riviste - gadget

Salotti CAPPIELLO

Dal 1970 vi facciamo stare comodi...



... e vi facciamo riposare bene



Produzione e vendita di divani, poltrone, letti,
materassi e guanciali, lavori di tappezzeria

Battipaglia, via Montale 3 - tel. 0828 433240 - salotticappiello@gmail.com

 Salotti Cappiello  Salotti_Cappiello

Salus in erbis

a cura della dr.ssa Simona Otranto - erborista

Il miele

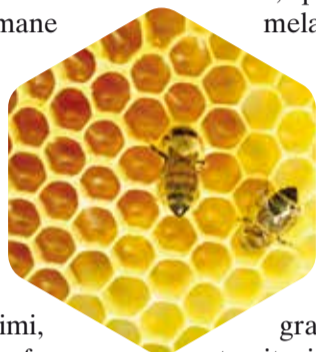
Il miele è quella sostanza dolce, vischiosa, prodotta dalle api a partire dal nettare dei fiori o dalla melata, un essudato zuccherino secreto da alcuni insetti che si nutrono della linfa delle piante. Insieme al polline è il nutrimento dell'alveare, ad esclusione dell'ape regina che si ciba di pappa reale. Le api lo consumano per sopravvivere durante l'inverno o tra una grande fioritura e l'altra. Quello che rimane a disposizione dell'uomo è una piccola parte. L'ape bottinatrice, attraverso una struttura chiamata ligula, sugge il nettare dal fiore e lo deposita in un'estroflessione dell'esofago chiamata sacca melaria dove, grazie ad alcuni enzimi, comincia il processo di trasformazione. La soluzione viene trasferita alle api operaie che l'arricchiscono di acidi organici ed altri enzimi. Il "quasi miele" viene stivato nelle cellette dove prosegue la maturazione fino a raggiungere un'umidità inferiore al 20%. Quando il miele è maturo le api sigillano le celle con un tappo di cera. A questo punto si procede all'estrazione attraverso la disopercolatura, la centrifuga a freddo, la filtrazione, la decantazione e, infine, il confezionamento in vasetti di vetro. Il miele è autosterile, non necessita di additivi chimici, può essere conservato a lungo a patto che sia ben chiuso e al riparo dalla luce e dall'umidità. Essendo igroscopico, infatti, assorbe acqua dall'aria dando origine a fenomeni fermentativi.

IL miele ha la seguente composizione media: acqua 17-18%, glucosio 31%, fruttosio 38,5%, maltosio 7%, saccarosio 2%. Il rimanente 4% è costituito da sostanze importantissime che lo rendono un alimento di elezione, superiore rispetto allo zucchero: aminoacidi e proteine, acidi organici, sali minerali ed oligoelementi, tracce di vitamine, enzimi, aromi, pigmenti, inibine, polline, ormoni. **Il miele è considerato grezzo o vergine se non viene riscaldato a più di 45°C. La pastorizzazione, che lo riscalda bre-**

vemente a 70°-75°, distrugge gran parte degli enzimi e dei fattori antibiotici in esso contenuti.

Caratteristica comune della maggior parte dei mieli grezzi è la cristallizzazione dovuta al rapporto glucosio/fruttosio (generalmente il primo zucchero è prevalente). Pochi sono i mieli che si presentano liquidi in alveare: quello di acacia, quello di castagno, quello di melata. I mieli riscaldati, quale che sia la loro origine botanica non cristallizzano più. Esistono un'infinità di tipi di miele diversi per aroma, colore, odore, densità. Di seguito un elenco con le caratteristiche principali di alcuni tra i più gradevoli e comuni del nostro territorio.

Acacia: limpido, ricco in fruttosio, blando lassativo, tollerato a piccole dosi dai diabetici, aroma vanigliato.
Castagno: aroma forte, acre dal retrogusto amaro. Raccomandato nei casi di anemia, astenia, affaticamento.
Eucalipto: antisettico delle vie respiratorie, urinarie e dell'intestino.
Arancio: antispasmodico e sedativo. Utile per gli ansiosi e in caso di insonnia.
Sulla: sapore delicatissimo privo di aromi. Azione diuretica, depurativa, tonica.
Tiglio: profumo intenso, azione calmante.
Trifoglio: energizzante, adatto agli sportivi.
Girasole: trova indicazioni nelle persone che presentano alterazioni del colesterolo.
Borragine: azione depurativa.
Melata: ricco di sali minerali, antianemico.
Erba Medica: tonico, energetico, lassativo.
Ciliegio: sapore delicato, attività diuretica.
Millefiori: estremamente variabile. Ha proprietà diverse a seconda che contenga il nettare di fiori primaverili, estivi o di montagna.



Psicologia

Se vuoi, puoi. Davvero?

Quanto può essere confortante il messaggio che se vuoi realizzare qualcosa e cambiare una situazione basta avere l'approccio giusto? Bisogna solo volerlo per riuscirci e, attraverso una valutazione positiva delle circostanze, considerare le difficoltà come opportunità, i momenti negativi come occasioni di apprendimento, le debolezze come punti di forza da sviluppare.

Anche sui social si registra una grande diffusione di questo "approccio": essere ottimista aiuta a risolvere i problemi e a essere felici. Sembra facile, tutti possono farcela e quando non funziona è perché non ci si è impegnati abbastanza. Ma questa semplice ricetta può essere una narrazione tossica. Come mai ha tanto successo? Forse perché contiene la promessa del controllo e della ricompensa che si può ricevere se solo si mantiene la giusta attitudine. Il messaggio persuade che basta sforzarsi un po' di più per ottenere quello che si desidera. Questo concetto, una volta interiorizzato, contribuisce a mettere una forte pressione su se stessi e, se non si dovesse raggiungere quel benessere agognato, si può attivare un meccanismo di colpa perché si sta sbagliando qualcosa. Paradossalmente, quando c'è qualcosa che non va per il verso giusto, la colpa viene scaricata su se stessi, per cui si diventa le vittime dei propri pensieri. Occorre interrompere questo circuito perverso. Se, da un lato, è necessario non soccombere agli aspetti difficili della vita, dall'altro, bisogna anche concedersi di contattare le emozioni e quei sentimenti che, nel mito della positività a tutti i costi, vengono frettolosamente rimossi.

Sforzarsi di eliminare la negatività può aiutare a evitare di soffrire e di confrontarsi con situazioni e persone che mettono disagio. Il rischio, però, è di eliminare delle relazioni o di ignorare dei problemi sociali, quasi per non sentirsi contaminati, e, conseguentemente, di estraniarsi dalla realtà.

Il falso mito del *se vuoi, puoi* dimentica di considerare che non tutti hanno le stesse possibilità per realizzare i propri sogni, per una serie di motivi, tra i quali la premessa che non si nasce



tutti nelle stesse condizioni familiari e sociali. Le storie individuali si incrociano con quelle familiari e della comunità di riferimento, per cui c'è chi ha una famiglia funzionale, che sostiene i suoi membri e incoraggia lo sviluppo delle individualità e dei talenti, e chi, invece, si confronta con una famiglia o con un contesto con credenze limitanti e che non contribuisce a strutturare l'autostima.

Contattando la storia individuale, i propri valori e quello che dà benessere, si determinano quelle priorità sulle quali costruire il proprio percorso, senza fare confronti con gli altri o misurarsi con le aspettative e gli standard imposti dall'ambiente esterno. A tal fine, può essere utile un percorso di psicoterapia, non alla ricerca del manuale per superare i momenti difficili, ma per incontrare chi riconosce quella storia unica e speciale, in un luogo nel quale è possibile esprimere le emozioni e i sentimenti che contribuiscono a rintracciare l'autentico senso di sé.

Daniela Landi
psicologa

Il prossimo numero
di **nerosubianco** uscirà
sabato 18 novembre



Battipaglia, via Mazzini 51 - tel. 0828 343266 - www.erboristeriacucino.it



TORRETTA
Olio Extra Vergine di Oliva

Olio Extra Vergine di Oliva - D.O.P. Colline Salernitane
Via Serroni Alto, 29 - www.oliotorretta.it

A ciascuno il suo

I racconti



Le emozioni

La storia



Nelle librerie, su www.unilibro.it e da **sfile**® (via Plava 32 - tel. 0828 344848)

La rivolta del recensore

di Lucio Spampinato

All'ennesima pressione del direttore di far pervenire un pezzo, il recensore si sedette alla scrivania e cominciò a battere sui tasti il suo messaggio: «Egregio direttore! Le rappresento tutto il mio rincrescimento per questa sua *moral suasion* velatamente minacciosa e votata ad ottenere recensioni periodiche sempre più ravvicinate dei *libri* che di consueto pubblica presso la sua casa editrice. *Sat prata biberunt!* Non voglio più passare in rassegna e presentare opere vuote, fenomeni da baraccone spacciati per *scoop* da premi letterari, scritti da professionisti delle più varie arti prestati alla scrittura ma non di certo alla letteratura. Tornassero a fare i giudici, gli avvocati, gli insegnanti, i sindacalisti, i cardiologi, i cantautori, i notai! Almeno in questo, ragionieri e commercialisti mi sembrano più seri e concreti, evitando di cimentarsi nelle belle lettere. Non se ne può davvero più di costoro che, nella foga di realizzare il verosimile, avendo come unico scopo il ritorno lucrativo o un'effimera fama, stressano talmente la realtà da trascinare il vero nei territori dell'inverosimile, passando dal risibile e talvolta persino per il grottesco. In tutto ciò, ignorando il potere affabulatorio del fantastico. Mi porti un poeta che a ventun anni abbia già scritto tutto e che ha smesso di scrivere, diventando immortale! Mi porti, se ne è capace, un reporter da un paese di guerra o che abbia risalito il Congo o lo Xurandò, rischiando ad ogni passo le ossa, il vitto, gli affetti e la follia! Si sente la necessità di narrazioni che scavino nelle profonde ragioni del tradimento dell'amore nelle inesauribili forme di esaltazione della corporeità, tanto esuberanti quanto vacue; novelle che indagano fra le miserie e i castighi della vita costretta e sprecata quale è quella degli ultimi; racconti che dispieghino lo sguardo su deserti, taighe, praterie montane, calotte polari, oceani tempestosi e su terrificanti discese ad un qualche *maelström*; cronache di delitti efferati in luoghi santi, di indagini e inquisizioni, di confessioni estorte e di redenzioni. Invece, sono stato letteralmente risucchiato in resoconti insulsi senza ossatura né scorza, in romanzi verbosi di mille pagine e dalla consistenza letteraria di una lallazione. Sono stato invischiato, e diciamo pure incastrato, in serate di presentazione di cotanti capolavori. In contesti deprimenti, per l'insussistenza delle opere, fra amici e parenti dello *scrittore* di turno, mi sentivo davvero l'unico ad essere destinato alla sensibilità e mi identificavo con (anzi ero proprio) Jep Gambardella. In conclusione, egregio direttore, mi dimissiono da questo lavoro augurandole di scoprire tanti altri talenti che, prima di pubblicare per i suoi tipi, se ne digita il nome in rete al massimo trova il loro *libro* autoprodotta e pronta alla vendita su Amazon. È evidentemente questa la sua vocazione! Io parto per la Patagonia. Mi aspetta un rifugio nella Terra del Fuoco in un piccolo borgo di pescatori dove *nulla vale un inverno in compagnia di una buona scorta di cognac e dell'opera completa di Simenon*¹».

1. Citazione da Luis Sepulveda.

Il profumo di Marinella

di Crescenzo Marino

Vincenzo amava raccontare storie, belle, struggenti, sconosciute, perdute o dimenticate. Animo sensibile e attento osservatore sapeva bene che era possibile trovarle, spesso senza nemmeno cercarle, un po' ovunque. Nei meandri misteriosi di vite vissute intensamente, tra le pagine malinconiche di libri impolverati perché da troppo tempo trascurati, sui muri scrostati di case desolate e abbandonate, tra i solchi scavati dalle rughe sulla pelle e nell'anima di uomini e donne con la schiena incurvata dalla fatica, nei cassetti di vecchie scrivanie che ancora profumano di inchiostro e risuonano di lezioni ripetute ad alta voce affinché restassero impresse, ai tempi della scuola, nella mente e nel cuore.

Quella sera, come mille altre volte gli era capitato fare, nel mentre scriveva, rigorosamente a mano, seduto alla sua scrivania, aprì un cassetto in cerca di una gomma per cancellare e, non riuscendo a trovarla, cominciò a rovistare fin nel fondo dello stesso, ritrovandosi fra le dita un foglio di carta più volte ripiegato ed ingiallito dal tempo, messo lì chissà quando e poi dimenticato. Senza chiedersi il perché, spinto da una voce mai sentita prima nella testa, l'aveva spiegato lentamente e con cura, per paura di romperlo, e aveva cominciato a leggere le poche righe che lo segnavano indelebilmente: *Battipaglia 14 febbraio 1983 - Se mai un giorno dovessi perderti io proprio non saprei da dove cominciare a dimenticarti. Marinella.* Appena ebbe finito di leggere, improvvisamente, precipitò in un vertiginoso flashback e si ritrovò felice con lei in un tenero abbraccio che conservava inconsapevolmente nel più profondo dell'animo e che gli diede la sensazione di non aver mai smesso di stringerla forte. Si riaffacciarono davanti ai suoi occhi i giorni del tutto è possibile e del chi se ne frega. Dei sospiri e degli affanni infiniti e brevissimi, delle tentazioni sempre nuove e della voglia mai appagata di starsi addosso. Dei sogni ad occhi aperti, del coraggio e della bellezza di due ragazzi che si amavano e non c'erano per nessun altro al mondo perché finiti altrove, in viaggi senza meta, per sentieri mai battuti.

Quando poi si riprese e tornò dov'era con la mente, gli parve, e se ne stupì piacevolmente, di sentire il profumo di Marinella addosso. "Mi avrà sicuramente dimenticato", pensò tra sé e sé. Quarant'anni senza mai più vedersi, parlarsi, sfiorarsi anche soltanto con gli sguardi da lontano, son tanti anche per una storia che si credeva diversa e infinita. "O forse no?", si chiese, preso da uno strano turbamento, sorridendo eccitato nel mentre la accarezzava con il pensiero. Certe storie d'amore vero non fanno proprio finire, sono pazienti come le preghiere più potenti, e restano sospese nel tempo a vagare nell'immenso in attesa dell'eterno ritorno.



Leggi tutti i racconti

Se vuoi pubblicare un racconto su **nerosubianco** scrivi a posta@nerosubianco.eu

DOVE TROVARE **nerosubianco**

CENTRO

EDICOLA FORLANO P.ZZA MORO
LA CINCIALLEGRA VIA TRIESTE
BAR MIGNON VIA ITALIA
CAFÈ VERLAINE VIA ITALIA
DOLCE VITA CAFÈ VIA ITALIA
ARTÈ CAFÈ CULTURALE VIA ITALIA
BAR CAPRI VIA PASTORE
PASTICCI E PASTICCINI VIA PASTORE
BELLA NAPOLI VIA TURATI
EDICOLA LUORDO P.ZZA FARINA
LA CAFFETTERIA P.ZZA FARINA
BAR DEL CORSO VIA ROMA
SALOTTO URBANO VIA ROMA
ANTICO CAFÈ PIAZZA CONFORTI
TABACCHI DE CRESCENZO VIA ROMA
CAFÈ TUCÀN VIA ROMA

TIMES CAFÈ VIA ADIGE
BAR EXCELSIOR VIA MAZZINI
EDICOLA DI BENEDETTO P.ZZA AMENDOLA
CERASELLA P.ZZA AMENDOLA
BAR MAZZINI VIA MAZZINI
CITRUS GELATERIA VIA MAZZINI
MORIAN CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
NERO CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
TABACCHI TOMMASO VIA DOMODOSSOLA
CAFÈ ETOILE VIA DOMODOSSOLA
EDICOLA LA VEGLIA VIA CENTENARIO
CASA LACIÒ VIA CENTENARIO
EDICOLA CORVO VIA OLEVANO
EDICOLA SIMOTTI VIA CENTENARIO
EDICOLA ROMANO VIA BARATTA
PASTICCERIA PARRELLA VIA BARATTA
LA COCCINELLA VIA BARATTA

PASTICCERIA RESTA VIA BARATTA
BAR TABACCHI RIV. 14 VIA BARATTA
SUNDAY BAR VIA FOGAZZARO
GRAN CAFÈ VIA BARATTA
BAR LOUISE VIA BARATTA
NEXT CAFÈ VIA PALATUCCI
BAR CHANTAL P.ZZA DE CURTIS
CAFÈ VARESE VIA DE GASPERI
TABACCHINO D'AURIA VIA DE GASPERI
PUNTO COPY VIA DE GASPERI
ARCIBAR COFFEE VIA GONZAGA
TABACCHI BRUNO VIA GONZAGA
GRAN CAFÈ VITTORIA VIA GONZAGA
CAFÈ DEL PROFESSORE VIA SERRONI
FRIEND'S CAFÈ VIA SERRONI
EDICOLA CAIAZZO VIA SERRONI

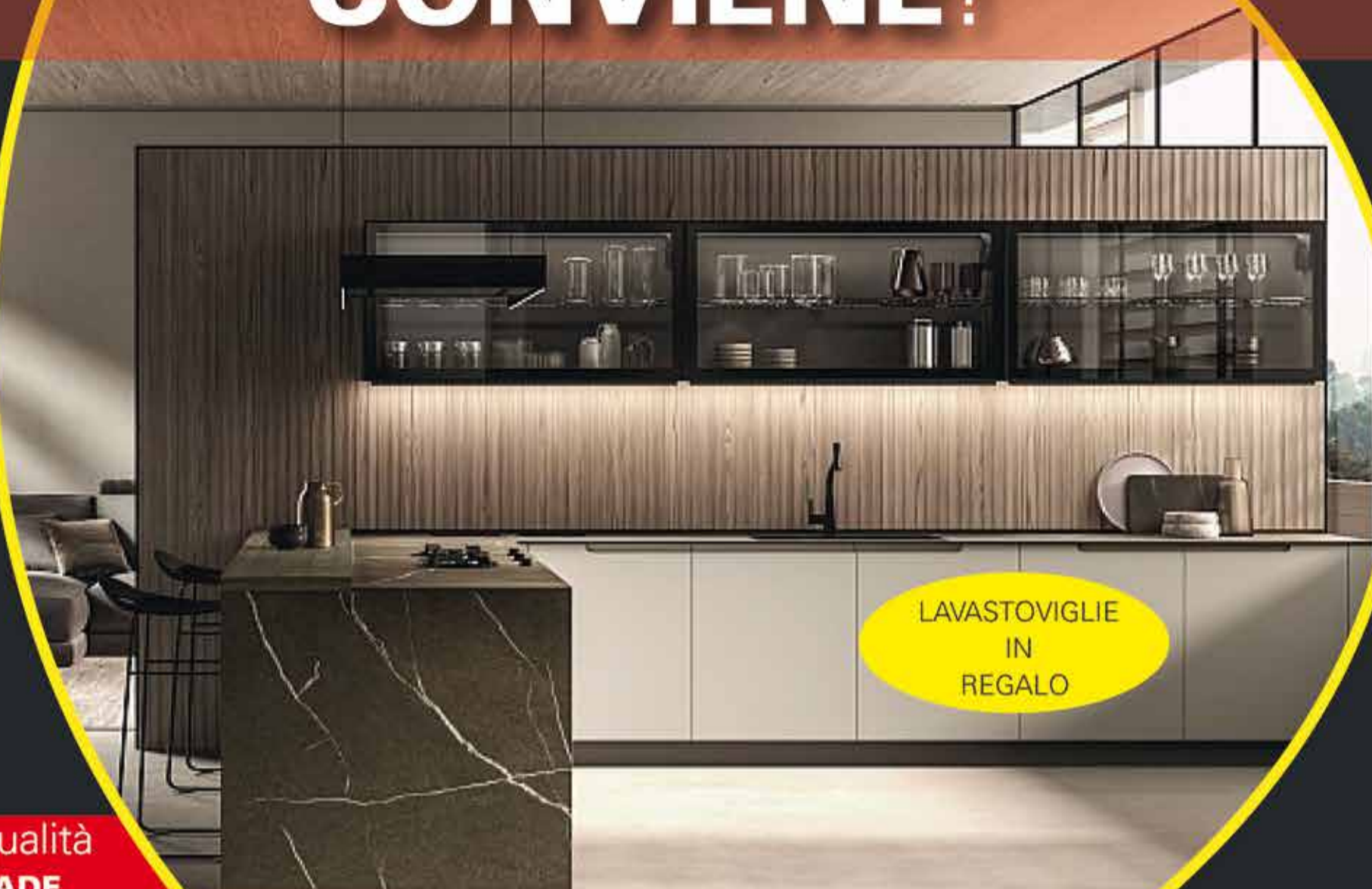
PLANET CAFÈ VIA IONIO
BAR TABACCHI MARTINI VIA IONIO
FREE FUN FAMILY CAFÈ VIA CAPONE

TAVERNA, STRADA STATALE 18
EDICOLA MONTONE VIA ROSA JEMMA
BAR GIANNA VIA ROSA JEMMA
TABACCHI DE SIMONE VIA ROSA JEMMA
IL CORNETTONE PARCO DELLE MAGNOLIE

BELVEDERE

CAFÈ CATINO VILLA COMUNALE
BAR ROMA VIA BELVEDERE
NONSOLOFUMO VIA BELVEDERE
ENI CAFÈ VIA BELVEDERE
EDICOLA LA NOTIZIA VIA BELVEDERE
CAFÈ BELVEDERE VIA BELVEDERE

ARREDARE **con noi** TUTTA CASA
CONVIENE!



LAVASTOVIGLIE
IN
REGALO

la qualità
**MADE
IN
ITALY**

mobili
I Selezionati

by Oropallo



SEGUICI



Via Olevano, 141/147 - Battipaglia (SA) - Tel.: 0828 30 70 50

www.iselezionatimobili.it